

23 maggio 2008

7° incontro con gli studenti

Tema: Alpini. Storia, leggenda, impegno sociale

3^a A Arianna Giudici

Chi sa con certezza cosa sia e cosa fu un alpino? Noi nel pieno della nostra adolescenza, eravamo totalmente all'oscurezza di ciò e parlando in classe sono uscite solo idee stravaganti e bizzarre.

Due signori sono venuti nella nostra scuola media, grazie ad un accordo con i nostri docenti, a parlarci di un passato che dovrebbe essere stampato nella mente e nel cuore di ogni persona grande e piccola e di presente da ammirare.

Gli alpini non sono solo un gruppo di "soldati" come pensavamo, alpino è una parola che racchiude l'amore per la terra in cui sei nato (valore inestimabile che oggi purtroppo si è quasi perso nel cuore degli uomini) coraggio di accettare ogni incarico e affrontarlo con senso del dovere e patriottismo.

Gli alpini si sono sempre distinti per la disciplina e l'ardore con i quali parteciparono alla guerra e alla difesa dei confini d'Italia.

Ricordando che questo è il 60° anno della Costituzione Italiana, i due signori hanno citato tre articoli particolarmente legati agli alpini. In questi tre articoli viene ricordata l'origine degli alpini cioè un gruppo pacifico sempre pronto per difenderci e l'importanza della bandiera italiana considerata un simbolo sacro.

I due signori ci hanno raccontato che, in onore del 50° anno della Costituzione Italiana, gli alpini hanno distribuito alle famiglie di Bellusco la bandiera tricolore come simbolo di appartenenza e legame all'Italia.

Gli alpini sono nati da un capitano di stato maggiore, che è diventato per loro un padre, nel 1871 egli proponeva agli abitanti delle valli la difesa del territorio alpino. I soldati che entravano a far parte degli alpini lo facevano grazie ad "una spinta interna" che li stimolava a difendere la loro terra, la loro famiglia e tutto ciò che gli stava più a cuore.

Gli alpini si suddividono in alpini specializzati in armi da guerra e in atleti favoriti allo spostamento in montagna.

Già nel 1887 parteciparono alla conquista coloniale sotto il potere del liberale Giolitti in Eritrea dove nonostante l'impegno e la determinazione furono sconfitti nella battaglia di Adua. Presero parte ancora senza esitare a conquiste coloniali in Libia dove dimostrarono ancora una volta forza e decisione.

Nella prima guerra mondiale gli alpini scavarono lunghe trincee con le quali difesero il confine sui monti, dove molti uomini morti con onore, persero la vita disastrosamente. Parteciparono alla guerra in Etiopia e poi alla seconda guerra mondiale scoppiata per il volere di alcuni dittatori megalomani.

Gli alpini sotto il comando del duce invasero la Francia ed alcuni paesi dell'est come la Grecia, l'Albania, la Jugoslavia e poi a fianco dei nazisti in Russia dove il Grande Gelo distrusse la vita di molti alpini. L'alpino anche in tempo di pace offre volontariato e aiuto in città colpite da disastri atmosferici ed in luoghi colpiti dalla guerra.

Durante l'incontro mi piaceva osservare i volti dei miei compagni insolitamente attenti e partecipanti e questo mi riguardavano perché anch'io mi sentivo stranamente assorta nei racconti su questi uomini così incredibili ed eroici. Nel mio piccolo sentivo di voler essere anche legata a valori così grandi e difenderli poi con coraggio e costanza. Ed ero stupita che dopo cento anni, si potessero condividere gli stessi ideali, i principi morali di una volta anche se dovrebbero essere manuali di vita per i posteri.

Sarebbe fantastico se sia oggi che nel futuro la gente credesse fermamente nell'amore per la patria nel senso del dovere e nella partecipazione per migliorare un mondo che non gira sempre nel verso giusto.

Alcuni alpini, al termine del servizio militare, si iscrivono all'ANA (Associazione Nazionale Alpini). I due signori che ci parlavano erano stati alpini ed ora partecipano a questa associazione impegnata a ricordare gli alpini d'Italia le loro tradizioni e le loro finalità come il rispetto per la montagna, lo spirito di gruppo e di libertà.

L'ANA partecipa a molte manifestazioni, la maggior parte in ricordo dei caduti e per feste nazionali importanti. L'ANA ha dimostrato una forte solidarietà attraverso il volontariato in paesi colpiti da terremoti o disastri climatici o nei quali le condizioni erano gravi.

L'ANA è sempre al servizio degli altri cercando di dare una mano al prossimo ricordando lo spirito e l'amore degli alpini che in passato hanno servito lo stato. È stato incredibile scoprire che al mondo ci sono associazioni che superano le difficoltà per sostenere e mandare avanti tradizioni e valori di sostegno, soccorso e aiuto.

Spero che sempre qualcuno ricorderà gli alpini e cercherà di far valere i principi che questi adottavano perché ci sarà sempre qualcuno al mondo da difendere o aiutare.